

La piccola e la media proprietà sono le forme più diffuse in Bulgaria, mentre la grande non esiste; per possessori da 5 dec. fino a 20 dec. vi erano n. 225 mila proprietari con 180 mila ha., da 20 a 100 dec. n. 362 mila con 1.8 milioni di ha., da 100 a 300 dec. n. 121 mila con 1.8 milioni di ha.; ciò significa che i possessori di meno di un ha. fino a 30 ha. comprendono 1.80 % di tutta la proprietà privata. I possessori da 30 a 100 ha. comprendono n. 10.3 mila proprietari con ha. 460 mila; quelli più di 100 ha. da 200 a 500 ha. comprendono solo n. 1050 proprietari con 283 mila ha.

Bisogna tener presente però che nel 1908 il numero dei proprietari coltivatori era di 450 mila, mentre i proprietari di terra erano 700 mila, ciò è dovuto al fatto che gli altri 250 mila si occupano di altri mestieri o professioni e non coltivano direttamente le loro terre.

Dal 1908 ad ora cioè dopo 18 anni nulla si sa circa la ripartizione della proprietà; molto probabilmente ci sarà stato un ulteriore sminuzzamento a causa dell'accresciuta popolazione; come dei cambiamenti sono avvenuti a causa delle guerre perchè la Bulgaria dopo quella balcanica dovette cedere alla Rumania la Dobrugia cioè circa 300 mila ha. di buona terra coltivabile e ottenne alcuni territori turchi verso i Rodopi (campi di tabacco e foreste).

Sviluppo dell'Agricoltura.

Sotto i turchi fino agli ultimi tempi l'agricoltura si trovava in uno stato preadamitico; predominava il mercato chiuso; gli scambi erano locali; per mancanza di sicurezza il contadino coltivava il puro necessario per non morir di fame e per pagare le tasse. Il credito, i trasporti, le poste, i telegrafi, l'istruzione erano completamente negletti, il sistema delle tasse primitivo, l'amministrazione era sfruttatrice. Molto tardi il Vali del Danubio, Midhat pascià, introdusse una serie di riforme e specialmente, ciò che riddonda a suo onore, la fondazione delle casse agricole, la ferrovia (1866) Russe-Varna; le strade, ecc.